

Odi et Ado

Un giorno sono entrato nel bagno di casa e ho trovato l'incarto di un assorbente abbandonato in bella mostra: una strana lingua rosa, muta, orgogliosamente incollata al lavabo, che mi guardava con aria di sfida. Da lì è iniziato un gioco, fotografare le tracce lasciate per casa dai miei tre figli (allora) adolescenti, diventato, negli anni a venire, un appuntamento periodico, suscitato da ispirazioni immediate – “resti” rinvenuti per casa, situazioni improvvisate – o anche solo dal desiderio di seguire delle tracce. Quei segni sono diventati non solo i caratteri con i quali comporre un racconto ma anche i pretesti, a partire dai quali immaginare una relazione nuova ed inaspettata con l'essere – e gli esseri – adolescenti e al loro modo di abitare uno spazio domestico, occupandolo fisicamente e celebrando in esso i propri riti quotidiani. Ho dovuto imparare a rimanere sulla soglia tra partecipazione e invisibilità, a riconoscere i limiti dei tempi e degli spazi che mi erano concessi; ho capito, insomma, che mi trovavo di fronte ad una lingua, appunto, che non comprendevo, ma che potevo solo interrogare con curiosità e discrezione, procedendo per frammenti, come un archeologo.

Marco Covi
info@marcocovi.it
+39 348 4111 696































